

COMUNICATO n. 1468 del 06/07/2016

Olivi: “Uno strumento unico nel panorama nazionale”

## **Nuovo reddito di attivazione: firmato accordo fra Provincia e Inps**

**Era l'ultimo tassello di carattere tecnico organizzativo per rendere operativo lo strumento del nuovo reddito di attivazione. Dopo l'accordo con il Ministero del Lavoro, avvenuto in primavera, oggi a Roma il vicepresidente e assessore allo sviluppo economico Alessandro Olivi e il presidente dell'INPS Tito Boeri, hanno sottoscritto la convenzione, annunciata durante l'ultimo Festival dell'Economia di Trento, con la quale la Provincia potrà avvalersi della collaborazione dell'Ente previdenziale per l'erogazione del nuovo reddito di attivazione in Trentino, che partirà all'inizio dell'autunno. Si tratta di un ammortizzatore sociale di cui potranno beneficiare tutti i disoccupati che, dopo aver percepito l'indennità di disoccupazione dallo Stato, siano ancora privi di lavoro e si trovino in una situazione economica di difficoltà.**

**“Chiudiamo così il percorso del reddito di attivazione – ha commentato il vicepresidente Olivi dopo la firma – rendendo operativo per i disoccupati trentini uno strumento di politica del lavoro, che non ha eguali nel resto del Paese. Si tratta di una misura integrativa a sostegno del reddito, finanziata esclusivamente con fondi territoriali, che consentirà a coloro che hanno perso il lavoro di avere un periodo di accompagnamento più lungo e più intenso. Uno strumento – ha aggiunto Olivi – che non a caso si chiama di “attivazione” perché se da un lato sostiene il lavoratore durante il periodo di disoccupazione, dall'altro prevede che su quel lavoratore si attivi un progetto di promozione delle sue opportunità occupazionali, finalizzato a farlo rientrare, al più presto, dentro il mercato del lavoro. Un lavoratore che rimane disoccupato in Trentino – ha affermato Olivi – dopo aver beneficiato di tutti gli ammortizzatori previsti dallo Stato, non resterà solo, ma potrà usufruire di un ulteriore intervento, migliorativo rispetto a quelli di cui ha già beneficiato, che ne favorisca la ricollocazione occupazionale”.**

Si stima che l'erogazione del nuovo reddito di attivazione riguarderà potenzialmente circa 2100 beneficiari all'anno in Trentino, per un importo corrispondente di spesa che, sempre secondo le stime, si aggira sui 2,7 milioni di euro. Ne potranno godere i cittadini residenti con un indicatore ISEE fino a 8000 euro (per l'assegno INPS il tetto è fermo a 5000 euro) e potrà essere richiesta anche da chi non ha figli a carico o ha meno di 55 anni (altri due requisiti previsti dalla normativa statale). Il nuovo reddito di attivazione spetta per un periodo massimo di 6 mensilità, l'importo è pari al 75% dell'ultima indennità di NASpI percepita, ma senza l'applicazione del massimale previsto per l'ASDI (circa 450 euro).

L'accesso al sostegno economico avviene su domanda che il lavoratore potrà inoltrare attraverso gli stessi canali previsti per l'ASDI, semplicemente rivolgendosi ad un Patronato, presso il quale potrà essere calcolato anche l'indicatore ISEE. Condizione per l'accesso e il mantenimento del diritto al nuovo reddito di attivazione, finanziato esclusivamente con fondi territoriali, è la sottoscrizione da parte del disoccupato di un

progetto personalizzato con il Centro per l'impiego e lo svolgimento delle misure di ricerca attiva di lavoro concordate ed in esso previste. La misura avrà efficacia retroattiva e potranno beneficiarne coloro che sono stati licenziati dopo il primo maggio 2015.

Le interviste a Tito Boeri e Alessandro Olivi

[https://www.youtube.com/watch?v=eU7o\\_EnJc90](https://www.youtube.com/watch?v=eU7o_EnJc90)

(fm)

(fm)